

TANZI NEWS

NOTIZIARIO

ISTITUTO SUPERIORE SCIENZE UMANISTICHE BIOLOGICHE E NATURALI

Pro Manoscritto

Maggio 2009

L'APPROCCIO IRIDOLOGICO NELLE EPATODISFUNZIONI IN RELAZIONE AL METODO KNEIPP-COSTACURTA.

Di Corrado Tanzi

Il fegato riveste un ruolo fondamentale nell'attività vitale dell'organismo e il suo corretto funzionamento si spinge molto di là delle normali funzioni biochimiche e fisiologiche, andando a interferire su elementi più sottili come la psiche e lo spirito.

Per questo motivo, ogni buon Naturoigienista dovendo consigliare uno stile di vita più corretto, in primo luogo si preoccupa della pulizia emuntoriale generale, ma in particolare insiste sulla depurazione di questa grossa ghiandola "Il Fegato" appunto.

Come emerge dall'iride dell'occhio, qualsiasi disturbo o alterazione funzionale organica è in grado variabile concomitante a fattori di cattivo funzionamento o di sovraccarico epatobiliare e gastrointestinale, siano essi di natura emotiva e nervosa, quanto tipicamente fisiologica o legata allo scorretto stile di vita di un soggetto.

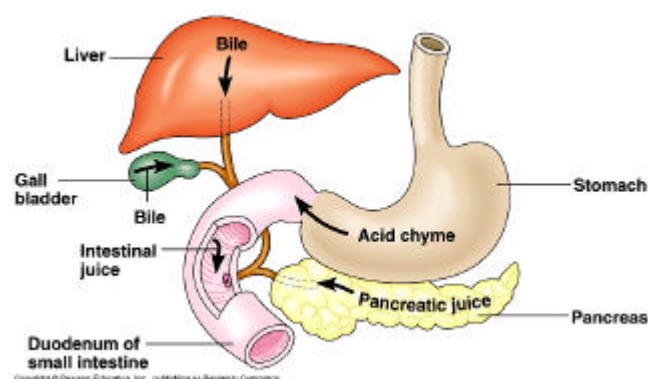
Importanti fattori genetici - costituzionali intervengono sulla vitalità epatica e iridologicamente sono sempre ben evidenziati e leggibili, risultando pertanto di fondamentale ausilio al Naturopata, specie nel campo della prevenzione e del mantenimento sobrio della salute.

Dal rilievo iridologico è possibile identificare la familiarità e il terreno a eventuali squilibri funzionali del fegato, siano essi di natura metabolica quanto

strutturale. In questo modo il Naturoigienista è in grado di valutare quali siano le applicazioni idrofangotermiche, fitologiche e altre più idonee per normalizzare, disintossicare e rafforzare l'apparato epatobiliare.

Due caratteristiche: la cromatica e la strutturale dell'iride, permettono d'identificare la natura metabolica o strutturale di un disturbo o di una predisposizione disfunzionale del fegato.

Il colore giallo evidenzia il dismetabolismo dei lipidi e riflette come quest'alterazione umorale possa interferire anche sul temperamento dell'individuo (bilioso in questo caso).



Iridi, dove il colore marrone si confonde con quello azzurro, identificano la costituzione epatica definita anche "mista", il cui possessore ha una ridotta capacità costituzionale enzimatica a elaborare le sostanze metaboliche assunte. La debolezza

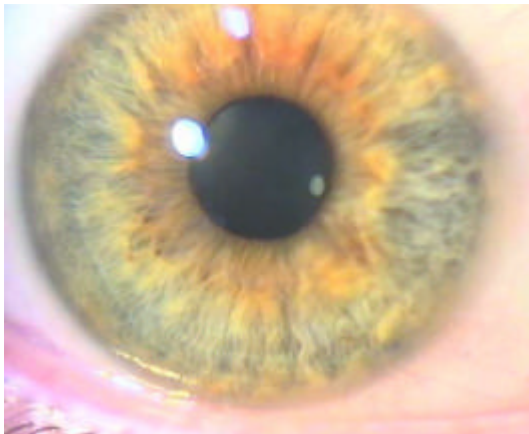
metabolica strutturale del fegato è invece rappresentata dalla perdita dell'organizzazione radiale nella rispettiva zona epatica dell'iride.

La costituzione epatica è una condizione che si riscontra in un certo numero d'individui, i quali hanno come caratteristica sintomatica in senso lato l'astenia: Astenia psicofisica, immunitaria, muscolare, gastrointestinale e cardiovascolare.

L'IRIDE EPATICA

Indica quindi forte interferenza del fegato sull'equilibrio ghiandolare generale e metabolico, sul ciclo degli zuccheri e del colesterolo, sull'attività nutrizionale ed equilibrio biochimico organico, sulle funzioni intestinali, su quelle mentali e infine anche su quelle energetiche.

Grazie a quest'attenta valutazione il naturoigienista valuta se intervenire con pratiche calde o fredde, di acqua o di fango, ecc., collaborando pertanto nel progetto di prevenzione della malattia e del mantenimento della salute.



CAUSE DEI DISFUNZIONAMENTI EPATO VESCICOLARI

Dobbiamo sottolineare il sovraccarico alimentare, la sedentarietà, le vaccinazioni, le anestesie generali, le infezioni in particolare, i medicinali, i traumi, lesioni osteopatiche, geobiologia inadeguata, contraccezione, intossicazioni, stress, problemi vascolari, interferenze psico-emotive e caratteriali. Temperamento.

IL FEGATO E LE DISCIPLINE IGIENISTICHE NATURALI

L'attenzione che possiamo rivolgere al fegato deve innanzitutto mirare l'obiettivo "terapeutico" che si vuole raggiungere e che, per il Naturoigienismo, non è altro che la normalizzazione e il riequilibrio funzionale organico in senso lato. Per chiarezza terapeutica è quindi necessario valutare i presupposti olistici dell'organo epatico nell'insieme iridologico.

Con queste premesse si può schematizzare il seguente quadro terapeutico o meglio riequilibrante:

- Comportamento igienistico nella costituzione epatica;
- Trattamento epatico nelle interazioni con altri organi;
- Trattamento epatico nelle sue patologie: steatosi, cirrosi, epatiti.

FITOPRATICA

Uso di piante drenanti del fegato ed epato-ricostituenti – vanno benissimo quelle previste nel libro "La Nuova Dietetica" –, il depurativo n° 1 o ancora piante singole come il tarassaco particolarmente indicato per l'occhio verde o misto. Il Chrysanthellum Americano o la Radice nera per l'occhio marrone e infine l'Alburno di Tiglio, Frassino o Ribes più indicati per l'occhio azzurro.

La pianta ricostituente per eccellenza, vista nell'ottica nutrizionale e non di estrazione del principio attivo, è senza dubbio il Desmodio, una leguminosa africana conosciuta dagli indigeni e studiata dai missionari per le sue grandi virtù nutrizionali e antivirali della cellula epatica.

Rimane utile l'uso del carciofo e del cardo poiché ottimi drenanti e protettori cellulari epatici. L'utilizzo del ravenello, specie quello rosa, favorisce la lotta contro i calcoli biliari ma in particolare la loro prevenzione. Anche la cicoria e il finocchio si rivelano di valido ausilio nella depurazione del fegato.



FITOTERAPIA A TROPISMO EPATO BILIARE

(Associare sempre piante amare e calmanti)

Radice nera (*Raphanus niger*)
 Carciofo (*Cynara scolymus*)
 Cardo mariano (*Cardus marianus* L.)
 Chrisantellum americanum
 Celidonia (*Chelidonium majus* L.)
 Curcuma (*Curcuma longa* L.)
 Fumaria (*fumaria officinalis*)
 Dente di leone (*taraxacum officinalis*)
 Desmodio (*desmodium ascendens*)
 Combretum (*C. micranthum* - Kinkeliba)
 Boldo (*Peumus boldus*)
 Primula officinale (*Primula veris*)
 Rosmarino officinale
 Lapacho (Pau d'Arco - *Tabebuia*)
 Verga d'oro (*solidago*) (epato renale)
 Alburno di tiglio (molto epato renale).
 Ortosifone (molto epato renale)
 Cicoria (*Cichorium intybus*).

IDROTERMOFANGOTERAPIA

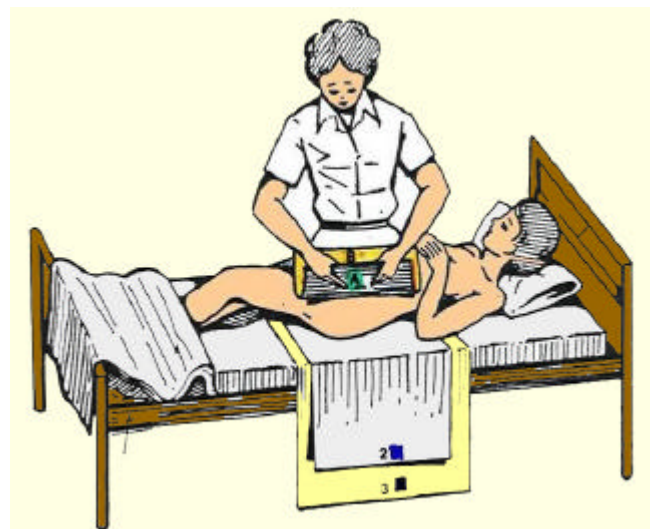
Le tecniche d'idroterapia utili per il recupero dell'integrazione della funzionalità epatica sono diverse: compresse, avvolgimenti, cataplasmi, bagni, irrigazioni, frizioni e la cura idropinica.

Innanzitutto, bisognerà attuare quelle pratiche essenziali per il ripristino dell'equilibrio termico del corpo.

Secondariamente, a supporto delle prime, è bene intervenire con compresse calde sul

fegato e sulla zona lombare corrispondente. Queste applicazioni potranno essere attuate sia a secco es. boule calda, termoforo, oppure con impacco umido preparato con infusione di rosmarino (molto stimolante anche a livello circolatorio) o ancora con infusione di achillea meno stimolante ma buon coadiuvante della circolazione biliare e sanguigna.

E' bene però non abusare con le applicazioni molto calde, poiché possono creare piccoli ascessi di zona ma, piuttosto, visto che per questi problemi è convenevole l'applicazione di fango sul ventre, esagerare con quest'ultima nel senso di estendere la sua applicazione alla regione epatica, giuocando così un ruolo antagonista all'applicazione calda che in questo caso può essere meglio equilibrata e controllata.



E' una sorta d'impacco alternato caldo e freddo come certi bagni ma, a differenza di questi ultimi, tra l'applicazione del caldo e quella del freddo, passa un certo periodo, almeno quei 30 - 40 minuti e più (consigliabili) previsti per le normali reazioni biotermiche.

E' indispensabile lo svuotamento regolare dell'intestino, aiutandolo, specie in fase iniziale, con l'uso di enteroclistmi d'acqua tiepida eventualmente addizionati con caffè per favorire l'evacuazione biliare.

NUTRIZIONE

La dieta crudista assoluta per un periodo di tre o quattro settimane permette al fegato di drenarsi. Contemporaneamente sono

consigliabili centrifugati di frutta e verdura a intervalli regolari fino a una quantità pari a uno o due litri giornalieri. La bevanda migliore è l'acqua naturale ma si possono usare anche infusi di tarassaco o di cardo mariano, quest'ultimo solo per chi non ha la pressione arteriosa troppo alta.

Convieni astenersi dall'uso di latticini, yogurt compreso, finché la condizione epatica è normalizzata; in seguito non abusarne. L'uovo trova controindicazione o limitazione solo in caso di problemi alla colecisti.

Agevolare la diuresi consigliando tisane diuretiche e introducendo nelle insalate anche le zucchine, la zucca e il cetriolo. La frutta è generalmente molto indicata facendo però attenzione per certi soggetti alla tollerabilità dell'arancia, spesso pesante nelle insufficienze epatiche.



TECNICHE DI MOVIMENTO ED ESERCIZIO FISICO

Non sono da sottovalutare una sana e profonda respirazione, il rilassamento e flessioni specie sul fianco destro, tenendovi la mano lì appoggiata ecc.

Non dimenticare gli esercizi di "psiche amica" consigliati nel suo libro dall'amico Marini e che ritengo fondamentali anche per la depurazione del fegato nei confronti di rabbia, collera e sistema nervoso-emotivo in genere.

APPROCCIO DIAGNOSTICO

L'approccio diagnostico di tipo medico non deve essere sottovalutato, ma fondamentale; l'iridologia non è in grado di sostituirsi a nessun esame di laboratorio né a quanto di pertinenza tipicamente medica.

Solo attraverso una minuziosa valutazione d'insieme, il naturoigienista sarà in grado d'intervenire globalmente, soprattutto a livello educativo e preventivo, consigliando sana nutrizione, esercizio fisico e discipline Igienistiche Naturali finalizzate alla persona e non al sintomo; calde oppure fredde: di acqua o di fango, ecc., collaborando pertanto nel progetto O.M.S. di prevenzione della malattia e del mantenimento della salute.

MEDICINA UFFICIALE

Fuori testo seguono alcune considerazioni di tipo medico non necessariamente attribuibili a patologia, ma che fanno pensare a collegamenti col fegato:

- 1) Anoressia, nausea, malessere e febbre fanno pensare anche all'epatite.
- 2) Dolori ricorrenti dell'epigastrio.
- 3) Eritema plantare, unghie bianche, contratture addominali.
- 4) Meteorismo intestinale, disturbi venosi degli arti inferiori e delle emorroidi.
- 5) Mutamenti neuro-psichici.
- 6) Escoriazioni ed esantemi che possono indicare disturbi o alterazioni biliari.

CURIOSITA' SUL FEGATO

Il fegato ha più di 500 funzioni ed è in grado di rigenerarsi per l'80% in 2 o 3 settimane.

E' composto da 350 miliardi di cellule che si chiamano epatociti che hanno una durata media di vita compresa tra i 300 e 500 giorni.

Il fegato può contenere più di un litro di liquidi di cui 0,900 Lt. di sangue. Il suo peso nell'uomo è di circa 2,3-2,5 Kg.

Nel fegato passano nelle 24 ore (con la media di 100 Lt. l'ora) circa 2400-2500 Lt di sangue. In effetti la vascolarizzazione organica è rappresentata dal 15-25 % dal volume epatico e 15-20 % del debito cardiaco.

In caso di emorragia il fegato libera il 50% del volume sanguigno.